**Predicazione anziano Christian Miraglia, domenica 20 Luglio 2014**

***Titolo:  <<Riaccendiamo  lo Spirito !!>>***

Iniziamo da una profezia di **AGGEO 1: 1-8**

([*Mt 6:33*](http://www.laparola.net/testo.php)*;*[*Ml 3:10*](http://www.laparola.net/testo.php)*)
Esortazione a ricostruire il tempio di Gerusalemme
(*[*Ed 4; 5:1*](http://www.laparola.net/testo.php)*)(*[*Ag 2:15-19*](http://www.laparola.net/testo.php)*;*[*Za 1:1-6*](http://www.laparola.net/testo.php)*)****1****Il secondo anno del re Dario, il primo giorno del sesto mese, la parola del SIGNORE fu rivolta, per mezzo del profeta Aggeo, a Zorobabele, figlio di Sealtiel, governatore di Giuda, e a Giosuè, figlio di Iosadac, sommo sacerdote, in questi termini:****2****Così parla il SIGNORE degli eserciti: «Questo popolo dice: "Non è ancora venuto il tempo in cui si deve ricostruire la casa del SIGNORE"».****3****Per questo la parola del SIGNORE fu rivolta loro per mezzo del profeta Aggeo, in questi termini:****4****«Vi sembra questo il momento di abitare nelle vostre case ben rivestite di legno,
mentre questo tempio è in rovina?»****5****Ora così parla il SIGNORE degli eserciti:
«Riflettete bene sulla vostra condotta!****6****Avete seminato molto e avete raccolto poco;
voi mangiate, ma senza saziarvi;
bevete, ma senza soddisfare la vostra sete;
vi vestite, ma non c'è chi si riscaldi;
chi guadagna un salario mette il suo salario in una borsa bucata».****7****Così parla il SIGNORE degli eserciti:
«Riflettete bene sulla vostra condotta!****8****Salite nella regione montuosa, portate del legname
e ricostruite la casa:
io me ne compiacerò e sarò glorificato»,
dice il SIGNORE.*

**Dio si presenta come Signore degli eserciti perché è Lui che combatte contro le tenebre.**

Il popolo d’Israele poteva finalmente tornare in patria dopo 70 anni e ricostruire il tempio. Si erano presentate, però, difficoltà molto forti per raggiungere tale fine. Ma la volontà di Dio era che quest’opera doveva essere adempiuta! Il popolo non aveva materialmente le forze per portare avanti questa opera. Diverse tempeste, infatti, a volte fanno si che siamo tenuti come dei prigionieri. Essi realisticamente non sentivano quella libertà legale di tornare nel loro territorio, si sentivano ancora prigionieri e frenavano in qualche modo il progetto di Dio.

Dio stamattina vuole farci capire nella nostra vita qualcosa di importante: ci sono persone che vengono da tante realtà diverse in questa chiesa: ci sono figli che sono stati adottati e figli nati da questo ministero, ma tutti noi siamo figli di quest’opera che Egli vuole realizzare. Dio ci ha voluti tutti qui! Lui aveva istituito nella legge le città rifugio, nulla è per caso! Il Signore ha creato le città rifugio e ti ha portato in una di queste perché ne avevi bisogno! Molti però ancora non si sono ripresi dalla loro prigionia, qualcuno vede ancora le sbarre e gli effetti della "reclusione".

Fratelli "**il tempo del dolore e delle vostre ferite è finito",** dice il Signore!! Il tempo delle ferite e del dolore è terminato, **ora vi è un altro tempo che è quello di parto e del travaglio**, un tempo in cui il popolo di Dio deve stare alla presenza del Signore, perché è finito il tempo di piangerci addosso. Non siamo stati fatti per piangerci addosso ma per essere abbracciati dall’amore di Dio. Quando il Padre cura le tue ferite non devi più immergerti nel fiume del dolore, ma nel fiume dell’amore di Dio! Il dolore non ti può proteggere, la sensazione di essere prigionieri non ti può in alcun modo proteggere. Guarda oltre lo steccato e vedi cosa c’è: c’è Gesù che ti chiama e ti invita ad entrare nei Suoi pascoli ed alla comunione della Sua presenza. E’ il tempo di uscire dalla prigione e seguire il Signore Gesù!

Questa casa del Signore, in quel tempo nella bibbia, rappresenta il luogo di adorazione. Il tempio.

Dobbiamo imparare a stare davanti alla presenza di Dio, **dobbiamo imparare l’adorazione verso il Signore**che è un’adorazione che produce un frutto: il nostro servizio a Dio per compiere l’opera di Dio stesso!  Un’altra cosa che dobbiamo imparare è il fatto di **ricevere la parola di Dio con gioia ed entusiasmo nelle nostre vite**! La nostra bocca a volte dice "Amèn!", ma il nostro cuore dice “Forse”. Ma Dio, quando manda la Sua Parola, la manda per avere effetto nelle nostre vite e non la invia mai a vuoto! Il primo effetto che fa la Parola è quello di risvegliare le menti e lo spirito.

Un altro punto importante è che molte persone pensano che, quando si sentono confrontati con l’opera di Dio e guardano questo piano, si reputano come tanti "Gedeone" che hanno un po’ paura perché non si vedono adeguati al piano di Dio: pensano di essere troppo giovani nella fede per “sopportare” questo peso. Anche un giovane nella fede può dare sostegno ad altri giovani nella fede come lui. **Dobbiamo concepire la chiesa come un collegamento dove ogni membro è legato ad un altro ed ognuno diventa il palo di sostegno dell’altra parte**.

Incominciamo dalla **famiglia** dove marito e moglie sono il sostegno l’uno per l’altra. La donna è come un palo traverso che regge l’uomo. Dobbiamo comprendere che, dal momento che siamo diversi, quella diversità a volte ci fa male perché vorremmo un’unità nella diversità che la nostra mente non riesce ad accettare. Accettiamo la diversità! Non dobbiamo creare cellule dove tutti quanti la pensano nella stessa maniera. Per sostenerti devo essere un "palo-contro". Ciò significa che puoi essere diverso ed infatti la chiesa si regge sulla diversità dei doni e dei ministeri. Ci sono doni di azione e doni di contemplazione, questo significa che coloro che contemplano non devono guardare con disprezzo quelli che vanno in azione e viceversa!

Questa mattina voglio incoraggiare coloro che pregano e quelli che andranno all’azione. La chiesa si regge su t**rasformazione, servizio ed azione, così si vedranno i risultati**. Non è un’impresa troppo grande! Se la vedi come un solitario che deve compiere tutto, allora è davvero troppo grande, ma siccome la si fa insieme è possibile, il corpo di Cristo, quando si muove unito, produce un risultato!

Qualcuno può pensare "costruiamo le nostre case prima di costruire la casa di Dio". E ciò che accadeva ai tempi di Aggeo, perché era un momento difficile che ci ricorda i tempi che stiamo attualmente vivendo. Era come se il popolo sentisse questo “carico”. E, fondamentalmente oggi noi viviamo come servitori di uno stato che sta chiedendo tanto e non sta dando assolutamente nulla. Molti pensano giustamente a costruire il proprio futuro, le proprie case. Ma purtroppo c’è un piano del diavolo per cui la certezza non l'avrai più. Per cui dobbiamo rassegnarci: **non è su questo mondo che troveremo la nostra sicurezza, ma è nel rapporto con Cristo che troveremo le nostre forze e la nostra certezza!**

Non concentriamo tutti i nostri sforzi solo a costruire il nostro futuro materiale, occupiamoci piuttosto di costruire qualcosa di glorioso e di eterno perché mentre il diavolo distrugge, Cristo e la chiesa edificano! Più la grazia sovrabbonda, più la chiesa edifica!

Affinché Dio possa fare questa opera in noi dobbiamo modificare il nostro atteggiamento alla Sua presenza. Spesso diciamo che non è il momento giusto, ma Dio l’ha sempre detto che il tempo è adesso!

Questa è la visione di Dio: che il Suo Regno vada avanti nel mondo! Troviamo il tempo per fare tutte le cose ma a volte non riusciamo a cogliere che adesso è il tempo per fare la cosa giusta. **Ora è il tempo che Dio ha stabilito che la chiesa prenda possesso dei territori spirituali che Lui ci sta dando!** Il tempo lo stabilisce Dio, ma è vero che deve incontrare la disponibilità dell’uomo e quando questo avviene l’azione di Dio porta rivoluzione spirituale nei cuori delle persone!

**LA DELUSIONE**: molti hanno seminato molto ma hanno raccolto poco.  Ti invito a comprendere che vi sono delle “semine” nel mondo dello spirito in cui non vedi immediatamente i frutti, ma il seminatore continua comunque a seminare. Abraamo vide la promessa solo con gli occhi dello spirito, lui credeva che dal seme di Isacco Dio avrebbe adempiuto la Sua promessa. **Il seminatore semina ma a volte altri mangiano il frutto di quella raccolta.** Dio ci ha chiamati a seminare, non per forza a mangiare i frutti. Nella nostra vita dobbiamo seminare dentro di noi per raccogliere il frutto dello spirito. Abbiamo seminato molto e continueremo a seminare. Raccoglieremo, possibilmente noi, ma raccoglieranno anche e soprattutto gli altri.

Il nostro compito è quello di costruire la casa del Signore, di costruire la realtà di una chiesa che passa all’azione. **Adorazione, trasformazione ed azione!** Dio vuole risvegliare in noi lo spirito, affinché possiamo entrare nella casa del Signore e lavorare. C’è anche un lavoro di preghiera da fare. C’è il timore dell’Eterno, che non è paura, ma è il rispetto che si ha perché quando Dio dice qualcosa per noi, noi riteniamo vera questa cosa. Quando Dio parla non dobbiamo lasciare cadere la Sua parola, non dobbiamo lasciare che parli a Se stesso ma dobbiamo agire e dire: "Amèn!"

 La grazia di Dio risvegliò il popolo d’Israele ed anche noi dobbiamo pregare perché questo accada, affinché nasca in noi la volontà di fare tutto quello che è in cuore di Dio.

**Dobbiamo essere entusiasmati dall’opera di Dio**.

**1 TESSALONICESI  5:16-18**

***16****Siate sempre gioiosi;****17****non cessate mai di pregare;****18****in ogni cosa rendete grazie, perché questa è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.*

**Siate sempre gioiosi!**La gioia dello spirito è dentro di noi, dentro di me, perché Cristo vive in me, vive in noi!

Se non provi gioia nella tua vita da credente, hai perso la gioia di essere un cristiano, di essere figlio di Dio perché non hai più guardato l’obiettivo di Dio ma hai pensato prima ad edificare la tua sicurezza ed hai lasciato indietro la chiamata che Dio ti ha rivolto. Quanti stamattina vogliono che la loro vita sia ripiena di gioia? Ma non la gioia determinata dalle circostanze! Quando tu sei gioioso ed hai la gioia dello spirito, la tua gioia non dipenderà da quello che tu vuoi che Dio ti dia, ma dipenderà dalla **presenza** di Dio nella tua vita. Se hai perso la gioia è perché non hai più comunione con Dio. Per mantenere la gioia non cessate mai di pregare!! Se mantieni questo rapporto di comunione con il Signore, scoprirai la gioia! In ogni cosa rendiamo grazia a Dio perché questa è la volontà di Cristo Gesù dentro di noi. Se hai qualche problema non smettere mai di rendere grazie a Dio per quello che ha fatto per te.

**Ultimo punto**: Non spegnete lo Spirito. Se siamo sempre gioiosi e se non smettiamo mai di pregare, e rendiamo grazie a Dio tutto questo non farà mai spegnere la fiamma dello Spirito dentro di noi.

Il fuoco di Dio è una fiamma eterna sempre accesa. Lo Spirito di Dio sulle nostre vite non si spegne, siamo noi che spesso lo riduciamo ad un lumicino…

Lui è un fuoco consumante, se gli diamo il giusto combustibile riprenderà vigore!

Lo Spirito Santo vuole dirci che Lui ci ha dato una chiamata nella nostra vita; nella chiesa c’è una parte che va all’azione, ed una parte che resta a contemplare.

E’ arrivato il tempo che impariamo a pregare e ad agire!

Dobbiamo sederci al tavolo del Signore e mangiare dei suoi frutti, non accontentarci delle briciole.

Amèn!